

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## **Bossi “grande narratore del Nord”: la parabola del Senatur analizzata da una politologa polacca**

Tommaso Guidotti · Monday, February 2nd, 2026

Umberto Bossi non è stato solo un leader politico, ma un costruttore di immaginari collettivi capace di trasformare folklore e mitologia in consenso elettorale. È questa la tesi centrale dello studio **“Umberto Bossi, The Great Narrator of the North and Promoter of Padania”**, pubblicato sulla rivista scientifica **Politeja** a firma di **Ma?gorzata Maria Fija?**, docente presso l'**Università Jagellonica di Cracovia**.

La ricerca analizza come il fondatore della Lega Nord sia riuscito a catalizzare il malcontento e l'identità del settentrione attingendo a un repertorio fatto di “memoria storica, mitologia celtica e cultura tribale”.

### **Il “sincretismo unico” di un leader empirico**

Secondo la professoressa Fija?, il successo di Bossi risiede in una cultura “non strutturata secondo standard accademici”, ma estremamente vasta ed empirica. Questo approccio gli ha permesso di ideare i riti che hanno segnato vent'anni di politica italiana: dal giuramento di Pontida al rito dell'ampolla con l'acqua alle sorgenti del Po.

Lo studio sottolinea anche l'abilità del Senatur nel manipolare la propria immagine per apparire autentico: l'uso della canottiera in pubblico, ad esempio, non era sciatteria ma un messaggio preciso di “autenticità” inviato alla sua base elettorale.

### **Evoluzione tattica e pragmatismo**

Il “paper” ripercorre le tappe politiche di Bossi, evidenziandone la flessibilità tattica: l'autonomismo degli esordi; il separatismo dopo la rottura con Berlusconi nel 1994; il federalismo (fiscale e non) degli anni 2000.

Una parabola interrottasi bruscamente con le dimissioni del 5 aprile 2012 sotto il peso delle inchieste giudiziarie, aprendo la strada all'era di Matteo Salvini.

### **Il confronto: ideali contro utilitarismo**

La parte finale dello studio si sofferma sul passaggio di testimone e sulla mutazione del partito, diventato sotto Salvini una formazione “fortemente conservatrice e nazionalista”.

La politologa polacca mette in luce l'esistenza di due correnti opposte: da un lato la figura di Bossi, descritta come "combattiva, coerente e basata sulla fede negli ideali regionalisti"; dall'altro la linea di Salvini, definita "puramente utilitaristica" e pragmatica. Un'analisi che, pur arrivando dall'estero, fotografa con precisione le tensioni identitarie che ancora oggi attraversano il mondo leghista.

This entry was posted on Monday, February 2nd, 2026 at 5:03 pm and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.